



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE V - TERRITORIO
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

Seduta pubblica del 25 giugno 2015

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Caratozzolo Salvatore.

Svolge le funzioni di Segretario la signora De Vanna Eliana.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 14:35 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
6	Baroni Mario
15	Campora Matteo
16	Canepa Nadia
17	Caratozzolo Salvatore
12	Chessa Leonardo
11	De Benedictis Francesco
7	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
18	Grillo Guido
13	Lauro Lilli
14	Lodi Cristina
19	Muscara' Mauro
3	Musso Enrico
20	Musso Vittoria Emilia
21	Padovani Lucio Valerio
9	Pastorino Gian Piero
8	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni
10	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Boccaccio Andrea
2	Comparini Barbara
3	Malatesta Gianpaolo
4	Mazzei Salvatore
5	Pederzolli Marianna
6	Pignone Enrico
7	Putti Paolo

Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Miceli Francesco
4	Piazza Emanuele

Sono presenti:

Dott.ssa Magda Marchese (Direttore Ragioneria), Dott.ssa Vanda Puglisi (Vice Segretario Generale), Dott.ssa Stefania Villa (Dirigente Ragioneria), Dott. Roberto Tedeschi (Direttore Patrimonio e Demanio), Dott.ssa Patrizia Lagostena (Responsabile Programmazione Bilanci), Dott. Paolo Pistelli (Responsabile controllo Progetti), Dott.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.), Dott. Mauro Tallero (S.O.I.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

“Delibera Proposta di Giunta al Consiglio n. 199 del 12.06.2015 Documenti previsionali programmatici 2015/2017”
Prop. n. 23 del 18.06.2015

“Delibera proposta di Giunta al Consiglio n. 116 del 22.04.2015 Approvazione del programma triennale 2015/2016/2017 e dell'elenco annuale 2015 dei lavori pubblici”
Prop. n. 8 del 23.04.2015

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Cominciamo con l'appello”.

APPELLO

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“A questo punto possiamo dare inizio alla III, V e VI Commissione Congiunta con all'ordine del giorno: “Delibera proposta di Giunta al Consiglio n. 116 del 22.04.2015. Prop. n. 8 del 23.04.2015. Approvazione del programma triennale 2015/2016/2017 e dell'elenco annuale 2015 dei lavori pubblici”.

Al punto 2: “Delibera Proposta di Giunta al Consiglio n. 199 del 12.06.2015. Prop. n. 23 del 18.06.2015. Documenti previsionali programmatici 2015/2017”.

Sono presenti: l'assessore Miceli, l'assessore Bernini, l'assessore Crivello e l'assessore Piazza.

Ci siamo tutti. Prima di dare inizio darei la parola direttamente all'assessore Miceli perché ci possa relazionare sull'argomento in oggetto”.

MICELI – ASSESSORE

“Farò un'illustrazione dei documenti del bilancio di previsione 2015 di carattere generale, riguardo a tutto il bilancio. Passando alla fase più tecnica della Commissione come vedete – lo ha ricordato il Presidente – sono qui presenti: l'assessore Bernini, l'assessore Crivello e l'assessore Piazza perché, come abbiamo fatto gli altri anni, abbiamo suddiviso le materie di competenza dei singoli Assessori in diverse Commissioni, non potendo, ovviamente, esaurire in un'unica Commissione tutti gli argomenti di cui bisogna discutere.

Oggi, dopo la mia presentazione generale del bilancio, risponderanno ai vostri quesiti, alle vostre richieste, l'assessore Bernini per quanto riguarda le sue materie, l'assessore Crivello per il Piano triennale lavori pubblici, l'assessore Piazza per quanto riguarda le sue materie di competenza.

Tutte le altre materie, con riferimento agli altri Assessori, saranno discusse, secondo un calendario che credo abbiate già, nelle prossime Commissioni, a cominciare da quelle di domani mattina.

Parliamo di come nasce questo bilancio. Premetto che è in corso di stampa la relazione scritta di quello che sto per dire più le slide di accompagnamento che vi proietteremo man mano.

Anche quest'anno, come gli altri anni, il bilancio di previsione nasce in uno scenario di forte incertezza, dovendoci scontrare con il faticosissimo compito di definire esattamente gli importi che possono essere legittimamente iscritti tra le entrate.

Purtroppo ancora quest'anno siamo in presenza di 2 elementi che hanno caratterizzato l'ultimo quinquennio: l'ulteriore politica di sottrazione di risorse da parte dello Stato, quindi, i tagli e uno scenario d'incertezza.

Primo tra tutti che è rimasto in sospeso come fatto importante ai fini della definizione del bilancio, fino a venerdì 19, data in cui è stato finalmente pubblicato il decreto enti locali, numero 78 con il quale è stata annunciata l'attivazione del fondo compensativo Imu-Tasi, sapete tutti di che si tratta, quindi non mi dilungo più di tanto, che va a compensare il minor gettito dovuto all'invarianza delle aliquote Tasi decise dal Governo.

Fino alla metà di maggio non sapevamo neanche se sarebbe stato attivato questo fondo, quindi, in quel momento, per le criticità che comporta l'esercizio provvisorio, che per esempio non consente di utilizzare le risorse iscritte nel fondo di riserva, non consente di utilizzare e spendere le risorse derivanti dall'avanzo di Amministrazione dell'anno precedente, sono cifre importanti, si tratta di circa 28 milioni tra l'uno e l'altro.

Proprio per l'impossibilità di utilizzare queste risorse, andando a compromettere la capacità di spesa del Comune, verso metà maggio, per poter arrivare ad approvare un bilancio in questi giorni, ai primi di luglio – come probabilmente succederà – ci siamo trovati nella condizione di dover decidere se aspettare l'istituzione del fondo o comunque chiudere il bilancio con i saldi che avevamo a disposizione, quindi, comprimendo determinate voci di spesa, aspettando, poi, l'arrivo di queste risorse nuove e procedendo, successivamente, ad una prima, immediata – appena conosciuto l'importo – variazione di bilancio che andrà ad integrare quelle voci di spesa attualmente in sofferenza.

Proprio perché da un'indagine, da un monitoraggio continuo che avevamo, delle capacità di spese delle varie direzioni, con l'esercizio provvisorio avevamo possibilità di gestire la macchina comunale soprattutto nelle voci più importanti di spesa, fino ai primi di luglio, considerati i tempi tecnici di relazione del bilancio, a metà maggio abbiamo deciso di procedere in questa maniera. Questo è stato definito "bilancio in 2 tappe" cioè questo che vi presento più quello che andrà ad integrare, con la prima variazione di bilancio, le risorse successive.

Questo bilancio nasce in una situazione in cui il contesto finanziario vede, ormai da diversi anni, i Comuni contribuire in maniera massiccia al miglioramento dei saldi della finanza pubblica dello Stato.

Negli ultimi 8 anni – come si vede dalla slide – i Comuni hanno contribuito per oltre 17 miliardi al miglioramento dei saldi: 8 miliardi come contrazione di spesa dovuta al patto di stabilità, più di 9 miliardi come tagli diretti alla spesa corrente.

Contrazioni di spesa e risparmi di cui ha beneficiato lo Stato sottraendo risorse ai Comuni che la stessa Corte dei Conti ha definito sproporzionati.

Nella relazione sulla situazione finanziaria degli enti locali 2014 la stessa Corte dei Conti denunciava uno squilibrio nelle manovre di finanza pubblica. Agli enti territoriali, secondo i magistrati contabili, è stato chiesto uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle loro risorse, in base a scelte andate a vantaggio degli altri comparti della Pubblica Amministrazione che compongono il conto consolidato delle Pubbliche Amministrazioni. In poche parole: "Troppi tagli ai Comuni, troppa grazia altri Ministeri e agli altri comparti della Pubblica Amministrazione in cui in particolar modo l'Amministrazione centrale".

Questo è il contesto in cui nasce questo bilancio.

Nell'ultimo quinquennio ricordo – come si può capire dalla slide successiva – che il Comune di Genova è stato interessato da quei tagli che ho citato prima per oltre 178 milioni dal 2011 al 2015. Il Comune di Genova ha sopportato tagli per 178 milioni, si sono accumulati in tutti questi anni. Questa cifra si ridurrà dell'importo del fondo Imu-Tasi che ci verrà comunicato entro il 10 luglio, ma se anche fossero quelli che noi prospettiamo secondo una proporzione, visto che ancora non si conoscono le modalità di riparto di questo fondo, che verrà deciso attraverso una Conferenza Stato Città e ci verrà comunicato entro il 10 luglio, se anche fossero circa 20 milioni, come auspichiamo, il taglio di questi anni sarebbe di 158 milioni abbondanti, quindi circa 160 milioni, se considerate che il budget disponibile per la quota dei servizi che eroga il Comune di Genova si aggira intorno ai 100 milioni, avete l'esatta dimensione di quello che ha dovuto assorbire in termini sia di aumento della pressione fiscale sia di *spending review* o autonomamente operata dal Comune o quella imposta da leggi statali per assorbire questo ammanco di risorse.

È un bilancio che rappresenta, in questo momento, il massimo punto di equilibrio sostenibile, con le risorse e che ci verranno assegnate successivamente, vedremo di integrare.

Riuscire a fare in modo, ponendoci un obiettivo, di garantire alla comunità genovese lo stesso livello, quantità e qualità dei servizi secondo il sistema che finora così faticosamente è stato costruito.

Il bilancio di previsione ha una dimensione complessiva – come vedete in questa slide – di 1,7 miliardi, si compone di varie voci, ve ne elenco qualcuna velocemente: 30 milioni 236 mila euro e complessivo utilizzo dell'avanzo d'Amministrazione parte corrente per circa 24 milioni, il resto in conto capitale; 321 milioni, reiscrizioni entrate per spese in corso, sono le risorse che vanno ad affluire nel già citato fondo pluriennale vincolato, cioè quelle risorse già impegnate e finanziate in anni precedenti che se non vengono spese negli anni in cui vengono impegnate devono essere riscritte negli anni successivi.

Se è pronta la stampa cominciamo a distribuire le slide. Proporrei al Presidente di interrompermi per distribuire relazione e slide”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Interrompiamo il tempo necessario per la distribuzione dei documenti.

Se siete tutti in possesso dei documenti potremmo riprendere con la relazione dell'assessore Miceli.

Vi comunico che dovremmo finire per le ore 17:00 o 17:10 massimo perché successivamente c'è una riunione del Consiglio Metropolitan per cui molti di voi devono lasciare la seduta per andare Consiglio Metropolitan, per cui cerchiamo di utilizzare il tempo al meglio. La parola all'assessore Miceli, prego”.

MICELI – ASSESSORE

“Ero alla slide 4. Numeri del bilancio 2015, i numeri del Comune. Il bilancio di previsione ha una dimensione complessiva di 1 miliardo 709 milioni, secondo quelle voci di entrata e di uscita che vedete. Stavo commentando alcune di queste voci, ho parlato dell'avanzo, ho parlato dei 121 milioni 133 mila euro del fondo pluriennale vincolato, cioè quelle risorse già impegnate negli anni precedenti che però non sono state spese devono essere trascinate nell'anno successivo; le entrate di natura tributaria, per 541 milioni; più avanti trovate le entrate in conto capitale per 53 milioni e le entrate da servizi che sono a pagamento, per i quali i genovesi corrispondono tariffe o canoni; le poste finanziarie 80 milioni, vedete la stessa cifra in entrata ed in uscita, sono le previsioni dei flussi del conto corrente, dove affluiscono le liquidità, così come l'accensione dei prestiti sono i mutui. L'anticipazione dell'Istituto di Tesoreria 208 milioni sia in entrata sia in uscita è una posta che rappresenta il limite massimo utilizzabile dal Comune se vuole ricorrere alle anticipazioni di Tesoreria, ma è un limite per noi teorico perché non abbiamo mai utilizzato risorse di anticipazione perché grazie a Dio non ne abbiamo avuto bisogno.

Poi ci sono le partite di giro. Se andate avanti, il successivo rappresenta l'equilibrio corrente in 828 milioni di euro.

Abbiamo fatto un'annotazione sotto "Da confrontare con spesa corrente dell'anno precedente pari a 856 milioni 918 mila euro" cioè circa 30 milioni in meno.

Il saldo 827,696 è la risultanza di più e di meno, c'è di differenza, nelle varie poste, maggiori entrate e minori uscite, però questa differenza tra equilibrio 2015 ed equilibrio 2014, circa 30 milioni, è un numero che è parente molto stretto dei 27 milioni e mezzo del fondo compensativo che l'anno scorso abbiamo ottenuto per il minor gettito tributario.

Quali sono le voci più importanti? C'è da dire in primis che all'interno di questi 828 milioni ha trovato allocazione l'utilizzo dell'avanzo per circa 24 milioni 700 mila euro dell'anno precedente in parte corrente, in più è stata recuperata capacità di spesa per circa 21 milioni attraverso una minore iscrizione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Penso di averlo detto in un'altra situazione.

La legge di stabilità ha facoltà di scrivere, non al 100 per cento ma al limite minimo del 55 per cento, quel fondo crediti di dubbia esigibilità che siamo obbligati ad iscrivere a seguito dell'armonizzazione contabile, dei nuovi principi contabili e che corregge, tra le uscite, quindi in negativo, le varie entrate del Comune, faccio sempre l'esempio delle contravvenzioni al codice della strada che è l'esempio che rende meglio l'idea, cioè se c'è un volume di produzione pari a 50 milioni, tra multe, contravvenzioni e verbalizzazione di varia natura, però si è certi che non verranno incassati, nell'anno, tutti i 50 milioni, bisogna correggere questa posta con un fondo negativo di uscita che è pari a quello che è l'ammontare dei crediti che si ritiene siano di difficile riscossione.

È un calcolo che non è discrezionale, è previsto dalla norma secondo degli indici, dei parametri che vengono fissati dalla norma stessa che in parole povere rappresentano quella che è la capacità e la velocità di riscossione dei propri crediti da parte del Comune.

In questa situazione di difficoltà abbiamo sfruttato al massimo questa possibilità che ci offriva la legge di stabilità, abbiamo iscritto il fondo, che sarebbe stato di 47 milioni, per 26 milioni, recuperando, in tal modo, capacità di spese per 21 milioni. È ovvio e abbastanza intuibile che si tratta di una posta straordinaria. La stessa legge di stabilità impone che quest'importo di 21 milioni, nel nostro caso, venga recuperato in sede di rendiconto, quindi, lungo tutto il corso dell'anno o attraverso una maggiore capacità di riscossione o utilizzando entrate diverse bisognerà recuperare perché se non viene recuperato integralmente c'è la possibilità che possa incidere negativamente sull'equilibrio in sede di rendiconto, quindi, sul pareggio di bilancio stesso.

Sarà opportuno, durante tutto l'anno, che con le maggiori entrate, compreso anche l'importo del fondo Imu-Tasi, tenere in considerazione questa voce, seguirla attentamente per evitare brutte sorprese alla fine dell'anno.

Se andiamo alla slide complessiva "Composizione fondi di finanziamento dell'equilibrio corrente" vedete varie voci che sono esplicate anche in termini percentuali.

Passando all'analisi di alcune di queste fonti di finanziamento apriamo una parentesi sulle entrate tributarie. Le entrate tributarie, sostanzialmente, si confermano in linea con quelle dell'anno precedente, quindi registriamo la sostanziale conferma del gettito delle imposte comunali Imu, Tasi e Tari che sono le più importanti e le più significative.

Sapete che per il 2015 il Governo aveva annunciato la cosiddetta Local Tax cioè una riforma complessiva di tutto il sistema delle entrate tributarie locali che si sarebbe dovuta ispirare all'introduzione di forti elementi di semplificazione e razionalizzazione. Negli ultimi anni i tributi locali hanno avuto un andamento legislativo abbastanza tumultuoso, ogni anno è cambiato, costringendo anche gli uffici comunali a veri e propri *tour de force* per adeguare programmi, *software* e procedure di gestione delle entrate stesse.

Per quest'anno non si è fatto in tempo a varare una così importante riforma fiscale, che la Local Tax avrebbe dovuto unificare, accorpate sia l'Imu sia la Tasi sia l'addizionale Irpef comunale ponendoci l'obiettivo di un'invarianza di gettito e, quindi, gravame complessivo sui cittadini.

È stata rinviata al 2016 e ci auguriamo che venga, effettivamente, posta in essere, perché in effetti, questa situazione attuale in cui l'Imu è un'imposta municipale di cui buona parte la trattiene lo Stato per poi ridistribuirla, la Tasi è un'imposta che dovrebbe remunerare i servizi indivisibili però presenta dei limiti e dei vincoli che pone lo stesso Stato, che mal si conciliano con la possibilità di una politica autonoma da parte dei Comuni, visto che si tratta di tassazione locale.

La situazione è rimata immutata, quindi Imu, Tasi, Tari, addizionale comunale dell'Irpef, Cimp (Canone d'installazione mezzi pubblicitari) ed imposta di soggiorno.

Qual è stata la scelta del Comune nel bilancio di previsione 2015 nei limiti che ho prima detto? Quella di non aggravare, in un contesto sociale ed economico così debole e complicato per le famiglie, per le aziende e per tutto il sistema economico, la pressione fiscale ulteriormente, non utilizzando quelle poche leve fiscali che ci erano rimaste, perché, come ho detto prima, per cercare di assorbire gli ingenti tagli di questi ultimi 5 anni, abbiamo dovuto portare quasi al massimo, in tutte le situazioni, la pressione fiscale laddove era possibile, però avevamo ancora qualche leva disponibile, abbiamo deciso di non utilizzarla e soprattutto non modificare l'assetto dei tributi, che è previgente, questo per non complicare la vita ai cittadini.

Per il 2015, sia per quanto riguarda l'Imu sia per quanto riguarda la Tasi, i cittadini pagheranno, in condizioni di stabilità del proprio patrimonio immobiliare – se non ci sono state variazioni nelle componenti del proprio patrimonio immobiliare – gli stessi importi dello scorso anno e con le stesse modalità, non è cambiato assolutamente nulla.

Per quanto riguarda la Tari l'ho già detto in altre occasioni, il gettito è rimasto assolutamente identico, quindi, complessivamente, i cittadini genovesi pagheranno la stessa cifra dello scorso anno. Ci potrà essere qualche variazione nell'ordine di qualche euro, tra i 2 e i 10 euro, differenze dovute alla minor superficie in metri quadri imponibile dovuta a varie situazioni che però, nel complesso non variano quello che è l'assetto del gettito Tari.

Queste 2 azioni potevamo fare, le abbiamo fatte, l'attenzione è tutta rivolta al futuro.

Nella slide numero 6 è abbastanza evidente un dato. Titolo 1: entrate da trasferimento 100 milioni 76 mila 681 euro, sono il 12,09 per cento di tutto il complesso dell'equilibrio corrente, quindi, tutto il resto, per l'88 per cento delle entrate e delle fonti di finanziamento del Comune, vengono dalla comunità genovese, è un rapporto che si è, negli ultimi anni, completamente invertito, perché siamo passati da una finanza derivata in cui quasi il 100 per cento arrivava dallo Stato, adesso dallo Stato arriva il 12,09 per cento, questo è un dato che ritenevo di segnalarvi.

Altrettanto evidente è la contrazione del fondo di solidarietà comunale: 89 milioni 161 mila euro che rappresenta il 10 per cento, però questa è la distribuzione di fondi che vengono prima trattenuti dai Comuni, quindi sono soldi dei Comuni che vengono distribuiti.

C'è da fare una considerazione. Del gettito complessivo tributario Imu, i genovesi pagano 40 milioni per Imu sui capannoni di categoria D da parte dei soggetti industriali, più altri 65 milioni di Imu che vengono trattenuti direttamente dallo Stato e vanno a far parte allora fondo di solidarietà comunale, quindi complessivamente lo Stato preleva dal Comune di Genova 105 milioni e ne restituisce, come vedete, 89, quindi una cifra inferiore a questa parte di contribuzione di Genova.

La riduzione del fondo di solidarietà comunale di 89 milioni rispetto allo scorso anno è pari a 27 milioni e sono 24 milioni del taglio della legge di stabilità ultima, la quota di Genova del complessivo miliardo 200 mila euro che lo Stato trattiene ai Comuni più altri 3 milioni che derivano da precedenti leggi finanziarie che hanno interessato i Comuni stessi.

Guardiamo le spese correnti. La slide 7 illustra quali sono le 3 imposte. Attualmente nel bilancio che vi sto presentando – poi nell'ultima slide, la numero 13, vedete la distribuzione del *plafond* – le spese iscritte in bilancio riflettono quella che è la situazione di difficoltà e di minori risorse per circa 30 milioni del complessivo equilibrio corrente.

Quello che c'è adesso nel bilancio e che verrà integrato successivamente, oltre che in quei sperabili 20 milioni del fondo più un altro tipo di entrate che potremo registrare, soddisfa quello che è definito nella relazione “lo zoccolo duro della spesa corrente” specie obbligatorie o simili che non esaurisce il fabbisogno di spesa corrente del Comune di Genova che è molto più alto e significativo.

Il nostro sforzo sarà quello di riuscire a mantenere inalterato il livello dei servizi seppur con qualche sacrificio ulteriore.

Come abbiamo cercato di assorbire questo ammanco? Intanto continuando nella politica di contenimento delle spese, a cominciare da quelle generali. In questa tabella vedete, nella colonna numero 8 del 2015-2014, che la spesa di personale si riduce per circa 7 milioni, complessivamente, guardando anche le altre voci che sono le più importanti che abbiamo visto, abbiamo risparmio di oltre 7 milioni, ma

è importante l'ultima colonna da segnalarvi. Dal 2011 al 2015 abbiamo ottenuto risparmi di spesa solo per queste voci, senza contare quelle meno significative dal punto di vista assoluto, dei numeri, una compressione di spese per circa 55 milioni, 39 milioni 700 mila euro sulla spesa del personale, attraverso il mancato rinnovo, bloccando sostanzialmente il *turnover*, 1 milione 71 mila euro per fitti passivi e tra quote d'interesse e quote capitale, oltre 15 milioni di risparmi.

Successivamente vedete i dati del personale che dal 2011 al 2015 sono scesi da oltre 6 mila 100 euro a 5 mila 600 euro, comportando un risparmio di spesa che è sceso dai 262 milioni del 2011 ai 220 milioni dell'anno 2015.

Ho citato oltre 15 milioni di risparmi nella restituzione degli interessi capitali per i mutui contratti. Nella slide numero 10 vedete l'andamento.

La quota d'interesse subisce una flessione dall'anno 2011 in poi, si attesta poi verso il 2015, dovuta soprattutto al fatto che abbiamo una composizione mista dello *stock* del debito che ci ha consentito di sfruttare al massimo la riduzione dei tassi d'interesse che si sono registrati in questi anni.

Andando avanti vedete che dal picco massimo del complessivo *stock* di debito del 2004, da 1 miliardo 403 milioni 915 mila euro, siamo scesi ad 1 miliardo 227 milioni 370 mila euro con una riduzione, in termini assoluti, di circa 177 milioni pari al 13 per cento.

Lo riteniamo un dato significativo, in controtendenza rispetto sia all'andamento del debito pubblico dello Stato sia degli altri Comuni, è un fatto in sé importante, anche se l'anno scorso e anche quest'anno abbiamo dovuto rallentare questa discesa dello *stock* di debito perché abbiamo dovuto contrarre, causa alluvione, l'anno scorso, ulteriori 38 milioni di mutui per l'alluvione stessa e quest'anno abbiamo, come poi si dirà quando si parlerà di lavori pubblici, previsto un indebitamento aggiuntivo di oltre 8 milioni rispetto alle ordinarie esigenze per un programma straordinario di manutenzione della città sul quale poi eventualmente l'assessore Crivello vi dirà qualcosa in più.

Passando alla slide successiva, volevo solo fare qualche considerazione.

Spese per missioni. A parte la missione numero 1 che riguarda le spese generali, questi sono i vari *asset* di spesa, come vedete le voci più importanti sono: sviluppo sostenibile tutela del territorio e dell'ambiente, trasporto e diritto alla mobilità, diritti sociali della famiglia, etc..

Queste 4 voci assorbono l'81 per cento della complessiva capacità di spesa del bilancio del Comune di Genova.

C'è da precisare che quando si parla di trasporto e diritto alla mobilità, soprattutto in conto capitale, supera i 171 milioni di euro, non si parla solo di AMT ovviamente, ma vi leggo il dettaglio di questa voce in modo che possiate capire meglio, perché oltre al contratto di servizio con AMT ci sono altre voci: manutenzione delle strade, interventi per la viabilità, manutenzione degli impianti elettrici, infrastrutture di trasporto, coordinamento tecnico del Municipio e processi manutentivi. È un'area molto vasta che però assorbe una buona parte della capacità di spesa.

Questo per dire che è chiaro che assorbendo queste 4 voci l'81 per cento della complessiva capacità di spesa ci rimane molto poco per poter intervenire in *asset* di spesa che sono altrettanto importanti perché credo che tutti conveniamo sul fatto che il turismo, lo sviluppo economico, l'ordine pubblica e sicurezza che presentano degli esiti più bassi, molto più ristretti, molto contratti, non siano altrettanto importanti e strategici come i primi, però questa contrazione continua, perdurante da troppi anni di risorse, ci impedisce di fare politiche di sviluppo su queste voci che sono altrettanto importanti.

Un'ultima considerazione sull'ultima scheda, quella del *plafond*. A fronte di un *plafond* disponibile, le risorse vengono destinate principalmente ai più importanti servizi dell'intera macchina comunale, 87 milioni da confrontare con l'anno precedente di circa 100 milioni 98 mila euro e passa, è chiaro che questa situazione si riflette poi sulle singole voci. Le politiche sociali sono circa 30 milioni, la scuola e lo sport sono circa 27 milioni, una cifra che complessivamente è molto inferiore rispetto all'intera spesa degli altri anni, però, tenete conto che la distribuzione del fondo Imu-Tasi che riteniamo, in maniera molto attendibile, ammonta circa 20 milioni, un fondo di riserva per 7 milioni 600 mila euro e un ulteriore risparmio di spesa che verrà dal fatto di aver aderito alla rinegoziazione dei mutui e della Cassa Depositi e Prestiti che ha visto sbloccarsi la procedura con il decreto enti locali del 19 giugno ultimo scorso, dai quali ci attendiamo un ulteriore risparmio di spesa per rimborso prestiti di 3 milioni e mezzo, con queste risorse che avremo a disposizione, probabilmente, con la prima variazione di bilancio,

subito dopo l'approvazione di questo bilancio, potremo reintegrare queste voci di spesa a cominciare da quelle più importanti: politiche sociali, scuola, istruzione, turismo, cultura che attualmente sono in una situazione di forte contrazione, potremmo integrarle per cercare di riallinearle a quelle che sono le esigenze e le capacità di spesa che abbiamo espresso negli ultimi anni, a cominciare dallo scorso anno.

Sarto la parte degli investimenti a parte il fatto che avete la relazione scritta, poi c'è qui Crivello, magari farà lui qualche considerazione di carattere generale.

Sulle società partecipate, nel maggio scorso abbiamo approvato un piano di riordino dell'intero sistema delle società partecipate nel quale l'Amministrazione ha espresso i propri orientamenti e quello che vuole fare, quindi, lo richiamo integralmente.

Concludo con una considerazione di carattere generale e un auspicio.

La considerazione di carattere generale è che purtroppo siamo ancora sulle barricate per cercare di riparare i danni che ci arrivano oggettivamente da questa situazione d'incertezza e di continui tagli.

Il recente decreto ente locale qualche volta citato sicuramente migliorerà i saldi e l'effetto dei tagli stessi. L'auspicio che formuliamo è quello che il Governo ci offre, negli anni futuri, a cominciare dal prossimo, un quadro normativo stabile che consenta ai Comuni e agli enti locali di realizzare quell'attività di programmazione che è alla base di una corretta gestione, la fine di questa politica progressiva di riduzione di tagli, abbiamo già dato abbondantemente, ho citato le cifre, deve finire questa continua sottrazione di risorse. Le risorse che saranno assegnate devono essere assegnate non solo in modo trasparente e adeguato a quelle che sono le esigenze degli enti locali, ma anche con una tempestività che ci consente di approvare il bilancio secondo il termine ordinario che è quello di dicembre. Alla fine chiediamo al Governo che si arrivi in tempi rapidi all'approvazione di una riforma della fiscalità locale che semplifichi il sistema, assicuri il gettito ai Comuni con quell'aggravio di autonomia, di flessibilità che realizza un vero e proprio federalismo fiscale concretamente e non solo a parole.

L'Amministrazione, che può gestire autonomamente l'intero suo gettito tributario, può esplicitare tutta la sua attività programmatica e sottoporsi poi alla valutazione dei cittadini".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“A questo punto, per la presentazione del triennale dei lavori pubblici, passiamo la parola all'assessore Crivello, a meno che la Commissione non voglia soffermarsi sulla presentazione dell'assessore Miceli e poi andare avanti sulla presentazione del triennale. Non c'è replica, quindi prego Assessore”.

CRIVELLO – ASSESSORE

“Abbiamo fornito materiale a tutti i gruppi, quindi è consultabile attraverso il cartaceo, se c'è l'esigenza di ulteriori chiarimenti siamo qua disponibili insieme ai nostri uffici.

Le considerazioni fatte dal collega Miceli in riferimento alle difficoltà che ci ritroviamo ormai annualmente, nel momento in cui dobbiamo affrontare il tema del bilancio, è chiaro che si ripercuotono anche sugli aspetti legati al tema della programmazione dei lavori pubblici del Piano triennale, ma se è vera questa considerazione è altrettanto vero che si evince, da questo Piano triennale – di questo ne sono certi, i numeri che hanno anche un significato politico lo testimoniano – anche una forte volontà politica di affrontare alcune questioni, lo dico con grande umiltà, con la consapevolezza che gli interventi da fare sono moltissimi, senza nessun trionfalismo, perché non ci sarebbe nessuna ragione per poterlo esprimere, ma con la consapevolezza che siamo innanzi ad un triennale che testimonia una volontà politica forte, che vuol dire lavorare per progettare alcuni interventi importanti, in sinergia con interventi altrettanto importanti di natura nazionale e anche regionale, quindi, mi rifaccio naturalmente ai temi del Bisagno, ai temi del terzo lotto dello scolmatore, della copertura del Bisagno e tutta una serie di altri interventi previsti a Levante, a Ponente ed in Val Polcevera.

Un triennale che guarda al futuro progettando, programmando e anche indebitandosi, facendo un ragionamento che assolutamente ho condiviso e tutta la Giunta ha condiviso negli anni precedenti. Poi

dirò velocemente perché quest'aspetto dell'indebitamento come una considerazione politica tesa a superare alcune criticità è uno dei temi di questo triennale.

Voglio ricordare a tutti, non oggi, ma se lo riterrete utile forniremo anche questo materiale, che pochi mesi fa abbiamo, alla luce di eventi drammatici in questa città, attivato qualcosa come 99 somme urgenze in questa città, voglio ricordare interventi assai insignificanti dal punto di vista economico, dico le 3 realtà più colpite che sono state, su 99, la media Val Bisagno, 23 interventi; la Val Polcevera 22 e il Ponente 17 interventi, poi via via gli altri Municipi.

Abbiamo attivato, tra il 9 e il 13 ottobre, 48 somme urgenze; tra il 4 ed il 5 novembre 2; il 15 novembre 34 e il 10 e 11 novembre 15 somme urgenze, per l'importo al quale va inserito anche l'aspetto del contributo dato alle aziende.

I dati che forniremo è che su 99 somme urgenze, in virtù della considerazione che facevo poc'anzi, di alcuni interventi complessi che hanno superato il milione di euro, abbiamo ancora 22 appalti in corso, 20 sono in fase di ultimazione e 57 si sono conclusi, proprio perché parliamo d'interventi quasi tutti nel cuore della città e quindi complessi. Anche in questa circostanza devo sottolineare che al di là dei luoghi comuni i nostri uffici, i lavori pubblici, ma il settore che coordiniamo, hanno fatto e tutt'ora fanno un lavoro importante e delicato.

L'obiettivo si colloca in un contesto che coinvolge livelli regionali e nazionali. L'obiettivo è rendere la città più sicura per i genovesi ma anche la città più accogliente per i turisti che fortunatamente possiamo costatare quotidianamente il buon lavoro, quindi le presenze significative, per le imprese che in questa città operano, per le varie attività commerciali, quindi penso oltre ai nostri negozi, agli alberghi, il nostro patrimonio, le nostre scuole, i nostri musei, perché investire in questo senso è davvero tentare insieme di garantire una città più sicura e una città che possa puntare ad un ulteriore suo sviluppo, altrimenti davvero non è possibile pensarla in questi termini.

Per il Piano triennale, dai documenti che avete, l'investimento è di 107 milioni e rotti, questo è un aspetto che vogliamo sottolineare, oltre 80 milioni, la cui provenienza è Civica Amministrazione, quindi, il Comune di Genova a testimonianza dello sforzo, dell'impegno ma nel contempo anche di un quadro politico che nel corso di questi anni cambia, quindi le risorse e gli investimenti che possono arrivare da fuori città, è costantemente alla ricerca di nuovi investimenti, in sinergia anche con la Città Metropolitana, guardando all'Europa e al livello nazionale.

I titoli principali che trovate nella nostra documentazione sono quelli che in parte stavo ricordando, introducendo, che sono la messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio, la manutenzione e la messa in sicurezza del patrimonio, le nostre strade – poi scenderò un po' più nel merito rubandovi meno tempo possibile – i marciapiedi, le aree verdi, l'illuminazione, i nostri rivi, che meriteranno da brevissima sottolineatura, il tema della messa in sicurezza degli edifici scolastici, che rappresentano un patrimonio importante. Quindi abbiamo una situazione assolutamente variegata, così il tema, uno dei cuori pulsanti, è rappresentato dagli investimenti sulla politica della casa, anche in questo caso si fanno degli sforzi, naturalmente non sono sforzi esaustivi nel termine di un anno, ma si guarda quest'aspetto con impegno e determinazione con i colleghi in Giunta, il tema del trasporto pubblico, la valorizzazione delle aree urbane e poi quello che ricordavo poc'anzi, una serie d'interventi puntuali sui quali, ovviamente, la documentazione è chiara, ma se è necessario siamo qua per dare tutte le spiegazioni del caso e, naturalmente, poi, azioni finalizzate a recuperare interventi importanti sui Pon, sui Por e sui tagli.

Vorrei, in questo quadro, fare una breve riflessione su questo sforzo. Sforzo politico significa anche indebitamento, mutuo. Inseriamo e troverete interventi importanti di manutenzione. Vorrei che fosse chiaro alla Commissione che quest'interventi di manutenzione straordinaria si aggiungono, non sono sostitutivi, agli interventi già previsti nella capitalizzazione di Aster, quindi sono di più. Com'è abitudine, da alcuni anni, per quanto riguarda la parte di capitalizzazione, programiamo, puntualmente, cerchiamo di farlo, anche in questo caso con impegno e umiltà, con i Municipi, con interventi periodici, con i tecnici che operano sulla nostra città, cercando di individuare degli interventi puntuali, le priorità, in virtù del fatto che, naturalmente, ci permettano di lavorare a lotti individuando le criticità maggiori.

In questo quadro gli interventi straordinari che abbiamo previsto, che poi si aggiungono – poi vi dirò anche in percentuale cosa significa questo – stanzieremo 8 milioni 250 mila euro per strade,

marciapiedi, aree verdi ed illuminazione; 1 milione 200 mila euro si aggiunge all'altra quota già prevista d'interventi sui rivi quindi di pulizia e manutenzione dei rivi stessi, 800 mila euro interventi sulle caditoie. Vorrei ricordare, ma poi la percentuale sarà ancora più esplicitiva in tal senso, che quest'Amministrazione ritiene che non sono le caditoie che risolvono i problemi dei grandi eventi alluvionali ma possono dare un contributo nel ridurre quegli allagamenti che in città si ripropongono in virtù di una certa carenza, guasti che le caditoie sostanzialmente subiscono durante gli eventi e durante gli anni. Ottocentomila euro vuol dire che nel 2012 ne avevamo stanziati 250 mila, nel 2013 ne avevamo stanziati 250 mila, nel 2014 ne avevamo stanziati 200 mila, nel 2015, per le ragioni finora espresse, ne avevamo stanziati 800 mila euro. Sono interventi che stiamo valutando, in parte sono partiti con i nostri Municipi, con le direzioni di Aster. Alla luce di qualche polemica che nel corso degli anni si è sviluppata in tal senso voglio ricordare che è evidente che Aster non sarà nelle condizioni, dal punto di vista delle risorse umane, ma delle apparecchiature e degli strumenti, di poter coprire tutti gli interventi ricordati sino ad ora, quindi, ci sarà del lavoro anche per le imprese della nostra città, mi sembra sia un elemento importante.

Questo delle manutenzioni va proprio nella direzione che ricordavo prima, esigenze in tal senso che sono aumentate in virtù anche degli eventi alluvionali, al di là degli interventi che comunque avremo fatto, ma sono interventi che hanno contribuito, in maniera significativa, a peggiorare lo stato e le manutenzioni della nostra città, quindi anche la capacità di accoglienza, la sicurezza per i nostri cittadini, come dicevo prima, anche per quel significativo mondo del turismo che si sta sviluppando in città.

Un aspetto altrettanto importante, sono certo si tratti di un segnale politico forte: che in un contesto dove le difficoltà economiche sono note a tutti, in questi anni, anche in questo bilancio e in questo piano manteniamo ferma la cifra nel tradizionale conto capitale dei Municipi che è di 281 mila euro. L'anno scorso abbiamo lanciato in tal senso un segnale che è politico ma è anche organizzativo e tecnico perché è profonda convinzione di questa Giunta e anche di questo Consiglio comunale che la capacità dei Municipi e la presenza sul territorio dei Municipi stessi, la conoscenza, il fatto di essere 9 realtà territoriali, quindi la presenza sul territorio li porta ad essere, nel loro *front office*, molto attenti a quelle che sono le esigenze vere, quindi la capacità anche di ottimizzare e razionalizzare le risorse. Dicevo: "Manteniamo i 281 mila euro e i 200 mila euro dell'anno scorso che erano stati davvero apprezzati da parte di tutti i Municipi, li raddoppiamo". Quindi 281 più 400. L'impegno dei Municipi condiviso è che questi 400 mila euro siano indirizzati anche nei settori, nei capitoli e nelle realtà che dicevo, quindi le manutenzioni, il nostro patrimonio, le aree verdi, i nostri manufatti, siano essi pubblici ma intesi anche come scuole. Mi sembra un messaggio ricco di significato politico che va sottolineato, ci sembra ancora più corretto politicamente pensare che nelle realtà che vivono queste "criticità" più di altre realtà territoriali che non vedono sul proprio territorio queste criticità, come le cave o Scarpino, i proventi si fermano. Lo abbiamo fatto l'anno scorso, lo riproponiamo quest'anno.

Vorremmo concretizzare, in parte già lo stiamo facendo, rispetto a tutta una serie d'interventi, anche sui ribassi d'asta possano contare i nostri Municipi.

Questo è un po' il quadro politico che introduce gli elementi del nostro Piano triennale ed il nostro Piano degli investimenti, dopodiché per tutti gli interventi puntuali e per tutte le questioni legate siamo disponibili a rispondere ad ogni quesito".

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

"Le esposizioni sono state fatte dai 2 Assessori, per cui se ci sono degli interventi, insieme a loro anche l'assessore Bernini e l'assessore Piazza sono disponibili a rispondere ad ogni quesito. La parola al consigliere Grillo".

GRILLO (P.D.L.)

"Intanto ho apprezzato la parte finale dell'assessore Miceli nella sua relazione introduttiva per quanto riguarda il bilancio previsionale, ma nel merito poi vi saranno altre Commissioni ed entreremo nel merito specifico delle proposte di bilancio, ma condivido in particolare le sue conclusioni laddove evidenzia – credo che questo sia un atto dovuto – nonostante in passato si alzasse forte la voce degli enti

locali contro i Governi che tagliavano i bilanci degli enti locali, il fatto che vi sia stato anche questo richiamo nei confronti del Governo per l'ulteriore riduzione di risorse nei confronti degli enti locali, quindi, anche del Comune di Genova che poi incide notevolmente non solo sul bilancio previsionale ma anche nel Piano triennale dei lavori pubblici.

La seconda questione che ho riferito verbalmente poc'anzi all'assessore Miceli, che è meritevole, credo, di approfondimento durante la discussione sul bilancio, è che la Corte Costituzionale – abbiamo letto tutti oggi sulla stampa cittadina e preannunciato anche dalle televisioni ieri sera – avrebbe imposto il ripristino dei contratti fermi da 6 anni nei confronti degli statali.

Volevo chiedere se questa norma, che non è retroattiva ma partirà dall'esercizio 2015, ovviamente vale anche per gli enti locali e se vale per gli enti locali, mi rendo conto – l'Assessore mi ha già anticipato che nel merito non ha avuto notizia in quanto anche lui ha letto la notizia sulla stampa oggi – sarebbe opportuno, nei prossimi giorni, approfondire la questione, un approfondimento meritevole di essere fatto in tempi brevi in quanto l'Assessore possa recepire notizia e questo vale anche per le società partecipate, considerato che anche le società partecipate recentemente ci hanno rappresentato avere contratti fermi anche esse da sei o sette anni.

L'ho riferito verbalmente all'Assessore ma credo sia una questione sulla quale anche i gruppi consiliari possono, utilizzando i Parlamentari di riferimento, raccogliere nel merito notizie.

Per quanto riguarda il Piano triennale è ovvio che l'incertezza nella predisposizione sui bilanci pone in oggettiva difficoltà l'Assessorato competente e i relativi uffici a programmare gli obiettivi del Piano triennale, ma alludo soprattutto a quelli della prima annualità perché prevedere obiettivi da realizzarsi nella prima annualità, in assenza di un bilancio approvato può comportare anche dei rischi. Sono anni che insisto sugli obiettivi previsti nella prima annualità, in questo caso parliamo del 2015. Se andiamo, Assessore, a leggere tutti gli obiettivi previsti nel 2015 e poi nel dettaglio entreremo con dei documenti in Consiglio comunale – vi preannuncio, già predisposto – quando trattiamo soprattutto della prima annualità notiamo, nell'elenco che lei in sintesi ha preannunciato, che sull'annualità 2015 registriamo che in quasi tutti i casi si procederà alla progettazione mentre l'esecuzione, almeno per molti di questi, è prevista nel 2016.

Che Piano triennale è? Se nei Piani triennali sono previsti interventi nella prima annualità è chiaro che nella prima annualità questi interventi dovrebbero essere realizzati altrimenti si produce un trascinarsi di anno in anno.

Quando andremo a leggere, in modo raggruppato e omogeneo, tutti gli interventi di cui alla proposta, l'allegato che richiama gli interventi della prima annualità 2015, noteremo che alla voce "Esecuzione dei lavori" appare il 2016, quindi, questo è un elemento che a mio giudizio andrà chiarito, soprattutto in futuro, ma vi preannuncio che vi è l'esigenza di approfondire anche in autunno questa questione per capire se gli obiettivi previsti per quest'anno e che scivolano nel 2016 che cosa l'ente quest'anno si riserva di attuare, in alcuni casi c'è scritto "progetto esecutivo" però si tratta anche di gestire il Piano triennale non soltanto come Giunta, ma anche Consiglio comunale.

Alcune domande. È specificato anche nella relazione che il Piano triennale dei lavori pubblici è stato inviato per essere reso pubblico 2 mesi prima dell'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio comunale, ordine del giorno che a partire da oggi è alla nostra attenzione e questo è finalizzato al fatto di raccogliere eventuali suggerimenti, osservazioni. Volevo chiedere, poi i documenti li approfondiremo in Consiglio comunale, se sono pervenute osservazioni sul Piano triennale. Proprio oggi ne ho letta una di amici di Ponte Carrega che hanno fatto pervenire una nota a tutti i Gruppi consiliari, quindi, vi sono altre osservazioni che sono giunte all'Assessorato? Perché se la delibera è stata posta all'attenzione di eventuali osservazioni sarebbe anche opportuno capire quante osservazioni sono pervenute anche per verificare in che misura la Giunta le ha esaminate o se parzialmente raccolte e se queste, in qualche misura, modificano il testo del piano a nostre mani.

La seconda questione, Assessore, riguarda Fiera di Genova, rifacimento delle infrastrutture della mobilità, 7 milioni 100 mila euro. È la stessa cifra che era prevista l'anno scorso sul bilancio triennale prima annualità 2014. Avevo proposto un ordine del giorno che per la verità lei Assessore ha accolto e che il Consiglio comunale ha approvato a voti unanimi in cui si chiedeva di verificare se questa somma fosse possibile destinarla ad un'altra opera utile, si parlava del Mercato di Corso Sardegna, dopodiché vi

sono mie iniziative consiliari, articolo 54, interrogazione con risposta scritta, l'assessore Miceli mi ha risposto dicendomi che questa somma era finalizzata alle opere infrastrutturali della Fiera legate alla mobilità, visto che ci viene riproposto, per il secondo anno consecutivo, volevo capire quantomeno di che opera trattasi.

In una Fiera che è in stato di prefallimento – ne parleremo quando faremo le domande al Vicesindaco Bernini – nei confronti della quale il Consiglio comunale ha approvato un progetto di carattere generale coinvolgente anche la costa prospiciente la Fiera, poi subentra l'architetto Piano, poi Piano fa delle proposte, queste proposte vengono recepite dall'Autorità Portuale, l'Autorità Portuale entra in conflitto con il Comune, adesso arriva Toti e dice che il progetto Piano va bene, insomma, ne parleremo quando si tratterà di fare delle domande a lei Vicesindaco. Questi 7 milioni 100, diteci almeno cosa riguardano e a cosa sono finalizzati. Non sono decine di migliaia di euro, sono milioni e da 2 anni siamo in attesa di capire queste risorse come verranno investite.

Mi è scaduto il tempo, presenterò in Consiglio altri documenti, ma ritengo che le questioni che ho posto siano di assoluta esigenza e necessitano già di una risposta odierna”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pastorino”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Volevo fare una domanda all'assessore Miceli per quanto riguarda la voce dei fitti passivi. Vedo che c'è stato un impegno, si è scesi di circa 1 milione nel giro di 4 anni, ma sostanzialmente spendiamo quasi 3 milioni di affitti. Vorrei capire le cifre più significative di questa voce, a me sembrano tanti soldi.

Sul triennale, avevo già anticipato all'assessore Crivello il problema che abbiamo affrontato nella Conferenza dei Capigruppo dove abbiamo ricevuto il Comitato di Via Shelley che è venuto a chiedere come mai i lavori per la messa in sicurezza di una parte di tombinatura risulta che sono appaltati e non sono ancora partiti, erano abbastanza preoccupati e chiedevano una Commissione su quest'argomento perché dicevano: “Passa l'estate e siamo di nuovo in pericolo perché il tombino è tappato e l'acqua allaga le abitazioni”. Siccome eravamo riuniti sul triennale oggi, ho suggerito se fosse possibile di dare una risposta breve all'Aula, ma soprattutto far arrivare al Presidente del Consiglio una memoria da mandare al comitato che ha l'interfaccia con il Presidente del Consiglio comunale.

Sul triennale, porto una voce dai territori della Val Cerusa, i responsabili delle strade mi dicono che sarebbe importante ed utile destinare un po' di fondi, che una volta si chiamavano per il volontariato (hanno detto) con pochi soldi, con il volontariato e con l'opera degli abitanti, si riescono a fare delle opere in strade che non sono comunali, ma che hanno un uso pubblico. Mi chiedevano se si riusciva a mettere una voce per il volontariato, con pochi soldi, si riescono a fare belle opere.

Nella rassegna stampa del Comune di questa mattina, non so se su Il Sole 24 Ore o su Il Corriere della Sera, c'è un articolo che parla dell'Europa che ha deciso di mandare in Italia circa 53 o 52 milioni di euro a seguito del dissesto delle alluvioni dell'anno scorso. Vengono stanziati anche per Genova? Chiedo se siete già informati, o se è una notizia fresca di stampa.

Il problema del ponte che ha travolto l'alluvione in Val Cerusa il 19 agosto, al momento stiamo andando avanti per risolvere quel problema, non è inserito nel triennale. Com'è classificata quest'opera? È somma urgenza, extratriennale o fuori triennale? Volevo capire la natura di quell'opera”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola alla consigliera Lodi”.

LODI (P.D.)

“Vorrei porre alcune questioni all’assessore Piazza, se non erro, l’anno scorso avevamo anche degli schemi rispetto all’andamento generale del bilancio che venivano forniti dagli Assessori, erano schemi in cui venivano definiti i singoli *plafond*, più volte era stato detto che le voci così, molto a macro voci, non ci permettono di identificare le indicazioni concrete dei servizi e ci sarebbero serviti anche quest’anno. Non so se non li ho visti, se li avete e sono a disposizione delle cartelle o è stato deciso di non farli, però erano importanti questi anche rispetto agli altri settori perché si metteva in evidenza cosa era stato impegnato l’anno precedente e l’anno successivo su specifici capitoli di spesa.

Assessore, sono a chiederle, un po’ più nello specifico, rispetto alle politiche del lavoro, la parte di cui il suo assessorato è titolare protagonista che è quella relativa all’ufficio coordinamento e inserimento lavorativi del Comune di Genova, detto UCIL, e quindi a tutto ciò che riguarda l’assegnazione di borse lavoro e il funzionamento dell’ufficio.

Sappiamo che è una lunga tradizione che negli anni passati abbiamo tentato di confermare, politicamente l’anno scorso erano stati messi a bilancio dei fondi che arrivavano da un impegno legato al fondo sociale europeo, però a mio avviso erano stati messi in maniera imprudente al bilancio perché in questo modo avrebbero ridotto, per l’anno successivo, una previsione di impegno dei fondi diretti del Comune.

Chiedo come il Comune è riuscito ad ovviare a questo, l’anno scorso in quel capitolo venivano inclusi dei finanziamenti che provenivano dal fondo sociale europeo. Visto che quest’anno non c’è, almeno a me non risulta esserci, da parte del fondo sociale europeo un’entrata, volevo capire se il Comune è andato a colmare questo vuoto che aveva colmato l’anno scorso con il fondo sociale europeo e quale previsione c’è rispetto al mantenimento, tenendo conto che non solo il funzionamento è importante, ma sono tutte borse lavoro che vengono date a persone provenienti da servizi, il più delle volte servizi come la salute mentale e servizi per tossicodipendenti, sono borse lavoro date alle donne in difficoltà, agli stranieri e sempre e comunque a progetti legati al sociale. Abbiamo sempre detto che sarebbe meglio incentivare capitoli del Comune come questi piuttosto che il capitolo sul contributo economico a sé stante. Se il Comune ha voglia di investire sullo sviluppo delle persone, forse, la borsa lavoro che è sempre un avvicinamento ed anche una messa alla prova della persona, può essere un modo di dare dei soldi, ma nello stesso tempo anche prevedere un percorso di sviluppo. Di fatto, tra i due assessorati, non abbiamo mai colto questo link anche perché c’è sempre stato detto che i soldi erano questi, quindi al limite rimanevano vincolati. Forse in un prossimo anno ci sarebbe da valutare una strategia più comune tra i due assessorati.

Ad oggi interessa sapere, alla collettività e a tutti i lavoratori dei servizi sul territorio che utilizzano questi strumenti, qual è la previsione. Ho compreso che essendo tutti finanziamenti in parte corrente purtroppo saranno colpiti da questo primo taglio che in realtà dovrà essere colmato da due passaggi successivi, l’anno scorso avevamo sempre il bilancio a fine luglio e poi la previsione di assestamento con la promessa che si sarebbe arrivati a colmare la richiesta. Quest’anno sono due i passaggi, volevo capire i due eventuali *step* di questo capitolo e poi se nella vostra previsione ci sia una copertura di quanto investito ed impegnato.

Ricordo, sempre per onestà intellettuale e politica, che quello che è stato impegnato l’anno scorso è poco sufficiente.

Diciamo che manteniamo queste politiche, ed è vero, sappiamo che era una cifra che esisteva 4 anni fa e probabilmente in 4 anni le esigenze sono decisamente cambiate, ci vorrebbe maggior impegno da parte del Comune, ma almeno avere la garanzia che le attuali borse lavoro in scadenza ad adesso possano essere rinnovate, quindi prevedere una continuità non solo per le borse lavoro, ma anche la possibilità che gli uffici e il sistema continui”.

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

“Ringrazio la consigliera Lodi per la proposta avanzata circa i prospetti che l’anno scorso ci erano stati utili. Ho chiesto all’assessore Miceli, mi ha dato la sua disponibilità affinché sia replicata anche

quest'anno. Sarà lui che coordinerà gli altri Assessori per questo aspetto. Credo che già da domani mattina avremo già qualche papiro su cui lavorare.

La parola al consigliere Villa”.

VILLA (P.D.)

“Avrei chiesto due cose all'Assessore, ma l'hanno già fatto i colleghi Consiglieri, una relativamente ai fitti passivi che anche a me appaiono ancora alti rispetto alle cifre, quindi capire quali sono le voci maggioritarie che vanno ad incidere di più su questa voce più generale, altrettanto, avrei fatto la domanda che ha fatto il consigliere Grillo relativamente ai 7 milioni e rotti della Fiera, capire se eventualmente sono quelli legati all'acquisto del padiglione o meno o, successivamente, a quello che lei riterrà di informarci.

L'assessore Crivello ha fatto bene a premettere come ha fatto anche l'assessore Miceli relativamente ai tagli, quindi a porre delle *slide* e delle simulazioni di quello che è avvenuto in questi anni. Il discorso delle manutenzioni a me è caro, mi confronto spesso con l'Assessore, lo ritengo di fondamentale importanza di questa città.

È chiaro, ha citato le somme urgenze che sono prioritarie rispetto a tutto e giustamente ha citato i territori che ne sono stati direttamente e maggiormente coinvolti, è chiaro che sulle manutenzioni ordinarie di questa città bisogna fare un ragionamento importante.

Il contratto in convenzione, il contratto di servizio che ci lega ad Aster, è chiaro che non riesce a soddisfare le esigenze stesse della città. È quello che i cittadini genovesi ci chiedono proprio in ordine a dare, come diceva lei, una città più sicura e una città più accogliente, una città più bella, ma una città particolarmente sicura e parlo del mantenimento dei marciapiedi e di tutte le strutture della città stessa che oggi sono in difficoltà anche in merito a questi tagli.

È chiaro che non è contemplato nel Piano triennale dei lavori pubblici questo che le dico, ma bisognerà ragionare non all'interno di un bilancio, ma capire se le cifre che diamo ad Aster sono sufficienti per poter dare, se ne abbiamo, altre risorse o come recuperarle per poter fare dei lavori. Sa che è una proposta un po' oscena che le ho fatto tante volte quella di ritornare a lavorare o a sostenere di più tutti quelli che sono i trasferimenti dai Comuni ai Municipi, certamente c'è bisogno di ulteriore personale che probabilmente non abbiamo o che comunque ai Municipi non abbiamo.

Un ragionamento di questo tipo lo si può fare all'interno di questo bilancio? È una domanda anche un po' provocatoria, come lei sa credo che non sia sufficiente tutta la capacità e la volontà che ci mettiamo perché oggi probabilmente non riusciamo a soddisfare le migliaia e migliaia di richieste che arrivano agli sportelli dei cittadini di tutti e 9 i Municipi di questa città e che, almeno come Consiglieri, non riusciamo a dare risposta. Lei stesso si pone sempre in condizioni di massimo impegno.

Certamente è una questione di risorse, lo sappiamo tutti, il contratto di servizio con Aster non credo che potrebbe essere aumentato perché neanche Aster ha il personale per poter realizzare ed effettuare tutti questi interventi. Da che parte dobbiamo iniziare? Lo possiamo fare anche all'interno di un bilancio come questo o andiamo avanti in altri modi?

Il lavoro del volontariato che citava il consigliere Pastorino è uno di quei capitoli di spesa molto importanti per i Municipi. Ci sono alcuni Municipi che hanno destinato delle risorse a questo tipo di intervento, credo che sarebbe una di quelle voci che andrebbe sicuramente aumentata o almeno condivisa o comunque messa in evidenza perché potrebbe darci una mano su quelle che sono le piccole manutenzioni, in particolar modo in collaborazione con i cittadini che si rendono disponibili e ai quali dovremmo dare soltanto, come abbiamo già fatto per tante iniziative, il materiale e le attrezzature. Dicono soltanto per quelle piccole perché lei sa che si sono fatte anche opere abbastanza importanti, quali sono appunto quelle delle opere fognarie e quelle delle opere di regimentazione di acque bianche o comunque di defluenza. Questo è uno dei tanti strumenti che potremmo continuare ad utilizzare perché alcuni lavori si realizzino”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Ho qualche domanda o qualche suggerimento per l’assessore Miceli e qualcosa per l’assessore Crivello.

Volevo sapere se l’assessore Miceli è a conoscenza del fatto che in ambito nazionale, Ministero degli Esteri, è stato messo in atto una sperimentazione sul cosiddetto bilancio a base zero che è un’iniziativa che il Governo Renzi, su iniziativa di alcuni parlamentari del Movimento 5 Stelle, ha iniziato e sta prendendo molto sul serio in quanto permette una gestione assolutamente pragmatica di quelle che sono le risorse del bilancio. Sicuramente al momento non esiste una legge e non esiste una possibilità di applicazione al bilancio comunale, però credo che sia una cosa che andrebbe studiata molto approfonditamente ed eventualmente proposta come una norma finanziaria per i Comuni italiani perché è un sistema che permette, azzerando completamente le spese a cicli programmati, di tenere ben sotto controllo le perdite che ci sono nei vari rinvii dimenticati dei bilanci. Sicuramente su un bilancio dello Stato la cosa è molto più utile, ma in un bilancio comunale permetterebbe di accorgersi che si paga di un affitto per un archivio che non si ricordava più di avere.

Altra cosa che volevo chiedere, argomento freschissimo, è l’autovelox. Ancora oggi sui giornali c’era il corriere mercantile che spiegava alle persone come fare e dove trovare i moduli per fare il recupero di quanto pagato anche per quelle pratiche che a differenza di quanto asseriva all’assessore Fiorini non sarebbero recuperabili, invece i soldi sono dovuti.

Volevo sapere se è stato fatto un calcolo di rischio sul bilancio per questo tipo di argomento, cioè quanto è stato rilevato di multe per divieto di velocità attraverso gli autovelox dal Comune di Genova e un calcolo di quello che ci potremmo aspettare come necessità di liquidi per poter pagare i ricorsi.

Sull’argomento della Tari volevo chiedere all’Assessore se è sempre in funzione la norma originaria per cui la Tari va pagata sulla superficie calpestabile. Nel caso nel quale un’attività commerciale piuttosto che un privato presenti al Comune un ricalcolo in autocertificazione della superficie calpestabile, ottenendo automaticamente una riduzione volevo sapere se questa norma è sempre valida, se funziona sempre in questo modo nel Comune e se in un certo senso è stata fatta un’informativa alla cittadinanza del fatto che il Comune, per quanto io ne sappia, applica all’intera superficie dell’immobile la tariffa.

Per quanto riguarda le alluvioni, durante il post alluvione del 2014, era passato un nostro ordine del giorno che invitava la Giunta a studiare un Piano di emergenza non di sicurezza per le persone, ma un Piano di emergenza economico finanziario in caso di alluvione di modo che tutte le regole e tutte quelle necessità che si riscontrano dopo un’alluvione siano già organizzate, preventivate e messe al bilancio per quelle che possono essere le necessità economiche. Volevo sapere se è stato fatto qualcosa in questo senso durante questi mesi e se è stato costituito un fondo di rischio per tutto quanto riguarda un’eventuale, speriamo non probabile, alluvione nel 2015.

C’era un invito per quello che riguarda la Tari, la Tasi e i lavori pubblici a fare delle Commissioni con degli auditi”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Perfetto, il Presidente mi dice che è già previsto, quindi è una domanda retorica”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“È all’ordine del giorno di domani l’argomento che lei pone, ma non sono previste audizioni”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“A questo punto ripropongo il nostro invito a prevedere delle Commissioni ulteriori, dico ai miei colleghi Consiglieri di non mandare in Aula queste pratiche prima di aver ascoltato i cittadini e le associazioni che sicuramente sono una fonte di controllo e di idee superiori a quelle che da soli possiamo svolgere come Consiglieri, non fosse altro per la mole di carta.

Per quanto riguarda l'assessore Crivello, faccio un esempio che vale per 100, una ringhiera diventa da un passaggio di un camion rimane lì diversi mesi, Aster mette delle transenne da Codice Penale, dopodiché, su pressione mia e di molti altri cittadini, il Municipio interviene, fa un lavoro in economia, fatto molto bene, la ringhiera viene divelta una seconda volta per il passaggio di un altro camion e viene nuovamente rimessa a posto, questa volta in tempi rapidissimi, dal Municipio. Complimenti al Municipio”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Municipio di Genova, Municipio Medio Levante”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Chiedo se non sarebbe utile alla gestione della città dare molto più spazio ai Municipi per quello che riguarda la piccola manutenzione sollevando Aster non soltanto del problema, ma anche del fatturato che è previsto in modo da girare questi finanziamenti ai Municipi, magari passare qualche operaio di ritorno dai vari giri che ci sono stati nel passato tra Comune, partecipate, semipartecipate, private etc. e cercare di rimettere in piedi un sistema di manutenzione e di prossimità perché sicuramente è un sistema che non funziona molto bene.

Ho visto che finalmente sono stati stanziati dei soldi per mettere a posto la Foce di Chiaravagna intendendo il dragaggio delle opere. Mi è stato spiegato che la vasca del Chiaravagna non avrebbe lo scopo di disaccoppiamento idraulico che mi era stato proposto qualche tempo fa, ma serve a raccogliere le cose più pesanti che provengono dalle piene in modo da evitare che vadano ad interrare il porto, com'è successo, su questo posso soltanto sperare che l'operazione avvenga il più rapidamente possibile e che, soprattutto, successivamente la vasca o tutte le opere necessarie ad evitare questo tipo di problemi vengano svolte con regolarità.

Altra domanda è per l'assessore Miceli: le alienazioni. Ho visto che si parlava di qualche milione di euro di alienazioni previste nel triennio. Volevo sapere se queste alienazioni comprendono il valore di eventuali compensazioni, abbiamo compensato degli uffici in cui c'era il Comune con delle proprietà comunali, in questo caso, ciò che cediamo in compensazione verrà calcolato qui o si tratta soltanto di cessioni pulite senza compensazioni?

Volevo sapere se queste alienazioni possono prevedere anche operazioni su quei beni demaniali che saranno presto ricevuti dal Comune e quindi sapere, di quello che ci passa lo Stato, se abbiamo già previsto di cederne una parte”.

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Muscarà”.

MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)

“La mia domanda è rivolta all'assessore Crivello ed è relativa al punto 55 del programma triennale dei lavori pubblici, dove si parla di manutenzione straordinaria della piscina di Voltri.

Visto che la piscina di Voltri è stata chiusa nel 2013 per l'impossibilità della società che la gestiva, per poter far fronte alle manutenzioni necessarie e poterla mantenere in uno stato decoroso, visto che è prevista una cifra di 2 milioni e mezzo di euro per la ristrutturazione, chiedevo intanto di cosa si tratta e soprattutto questo investimento, essendo un investimento abbastanza rilevante, a fronte di quale progetto di affidamento. Vorrei evitare che come succede spesso, nella gestione degli impianti sportivi ne abbiamo altri esempi, le società non riescono a gestire l'impianto.

Mi domando se l'Amministrazione comunale ha deciso di investire questa cifra immagino che ci sarà un progetto, vorrei appunto sapere questo: tipologia di intervento sulla piscina e a fronte di quale progetto per evitare di fare un investimento che vada a vuoto o venga affidato ad una società che non riesca a mantenere in condizioni adeguate la piscina”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ho 3 domande che ho valutato di inserire con gli altri ordini del giorno, ma poi succede che in Consiglio la Giunta dice “si” o “no” senza un commento sui documenti che vengono presentati.

Cimitero di Staglieno, riordino e razionalizzazione spazi e ingresso lato fioristi. Esisteva già ai tempi della Giunta Vincenzi una progettualità che riguardava tutta la zona antistante il cimitero. Era stata riproposta nell'annualità 2014, viene riproposta e per di più è specificato, rispetto ad 1 milioni 619 mila euro, che i lavori anche se sono previsti in quest'annualità inizieranno nel 2016.

Volevo capire i motivi di quest'ulteriore rinvio ai fini dell'esecuzione dei lavori, sarà opportuna – lo diremo in Consiglio – anche un'audizione del Municipio e degli operatori economici di questa zona.

A parte il fatto che, per me, la cifra può andare in Consiglio.

La seconda questione è già sollevata da parte del collega Pastorino per Via Monaco Simone etc.. Anche in questo caso si tratta di una cifra che viene riproposta pari al 2014, anche in questo caso è previsto che i lavori avranno inizio nel 2016. Queste questioni andrebbero un po' chiarite.

La terza questione riguarda Metropolitana Canepari Brignole, secondo lotto, deposito Dinegro, 9 milioni. È una cifra che si ripropone da tempo, sarebbe opportuno capire, visto che è specificato che i lavori avranno inizio nel 2015, sono iniziati? Stanno per iniziare? Verranno effettuati tutti questi interventi in rapporto alla cifra prevista dei 9 milioni?”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Cominciamo con le risposte. La parola all'assessore Bernini”.

BERNINI – ASSESSORE

“Sarò brevissimo, anche perché potrebbe essere oggetto di discussione durante la presentazione del Piano Urbanistico la questione relativa alla domanda che mi è stata rivolta su cosa succederà sull'area a mare, Fiera e Piazzale Kennedy. Naturalmente non rientra nel bilancio del Comune in quanto la proprietà di quelle aree, come sapete, è stata assunta da parte di Spim che è una nostra società.

Per dare chiarezza definitiva alla questione, quello che avete votato in Consiglio comunale che fa parte del Piano Urbanistico, è un piano di massima di quell'area che non entra nella parte di piano operativo e quindi con la definizione pezzo per pezzo di cosa viene fatto qua e là, di conseguenza, l'idea presentata da Piano nel Blue Print è compatibilissima con la normativa che è stata presentata. Per essere chiari, spesso si discute sulla quantità di commerciale che era stata concessa in quell'area e così via, il progetto presentato da Piano, forse ha qualche metro quadrato di commerciale in più rispetto a quello che abbiamo votato in Consiglio comunale per il semplice motivo che abbiamo preso tutta l'area comprensiva del Nira, nel momento in cui si demolisse il Nira una parte di commerciale che andava a finire in

quell'area, potrebbe anche essere tolta. Il progetto di Piano presenta circa 13 mila e rotti metri quadrati di commerciale a sostenere l'operazione complessiva. Come sapete, è un qualcosa che va messo a gara, nel senso che non è possibile pensare che decidiamo di dare a Piano senza un percorso chiaro e trasparente la definitiva soluzione di quell'area, dobbiamo farlo perché questo non abbia delle conseguenze sul bilancio del Comune di Genova in tempi certi e abbastanza brevi. Abbiamo un anno circa di periodo di preammortamento dove non paghiamo le rate di capitale a BNL, questo periodo normalmente si può protrarre di un altro anno contrattandolo con BNL, ma non di più, dopo quella data potrebbe entrare a far parte dei problemi del bilancio perché diventerebbe un problema per Spim e di conseguenza per noi.

Ad oggi abbiamo, nella pianificazione che è stata votata in Consiglio, una situazione in cui è aperta la possibilità di offrire un piano operativo di assetto urbanistico che è coerente con le idee buttate lì da Piano, ma anche con altre eventuali proposte che nascessero sulla base di quegli stimoli per la gestione di quell'area”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola all'assessore Piazza”.

PIAZZA – ASSESSORE

“Mi è stata rivolta una domanda sul versante dell'UCIL dalla consigliera Lodi, poi risponderò anche alla questione dei fitti passivi che è stata posta da più Consiglieri.

Per quanto riguarda la necessità di mantenere i servizi dell'UCIL, quindi tutti i servizi di integrazione al lavoro sulle fasce deboli, concordo con quanto detto dalla Consigliera, siamo già da tempo al minimo delle prestazioni del servizio.

Come Giunta vogliamo mantenere, anche per l'anno in corso e per gli anni futuri, quest'impegno cercando laddove fosse possibile di incrementare, quel minimo di servizi che il Comune può offrire per gli inserimenti lavorativi in genere, ma in particolar modo per l'inserimento lavorativo di soggetti a cui la Consigliera faceva riferimento: donne sole, malati con disagi di carattere psichico e disabili. Una serie di soggetti che grazie agli interventi che il Comune adotta e alle borse lavoro conseguenti possano trovare quell'elemento di inserimento lavorativo che è il pilastro per quanto riguarda il sostentamento minimo economico, ma anche il pilastro di dignità della persona e di fuoriuscita dal disagio.

Con un servizio abbiamo due oggetti: l'inserimento lavorativo strettamente economico ed anche un tema di emersione dal disagio, quindi di affermazione della dignità della persona. C'è un lavoro congiunto che dovremmo fare, su questo stiamo lavorando con l'assessore Fracassi per coordinare sempre di più quello che è l'elemento di uscita dal disagio e per quello che riguarda il mio assessorato alla promozione della persona nel mondo del lavoro.

Ad oggi abbiamo un *plafond* necessario per garantire quel minimo di servizi cui facevano riferimento, 2 milioni e rotti, questo per il funzionamento dell'UCIL e per quel che riguarda i centri del lavoro 1 milione 150 con necessità di individuare nell'integrazione del bilancio già del mese di luglio 476 mila euro.

Per quanto riguarda le borse lavoro abbiamo una necessità per mantenere i livelli di 1 milione 40 mila, abbiamo ricavato dei residui, abbiamo una necessità di 828, al momento copriamo 440 mila con una nuova integrazione necessaria di 398 mila euro.

I servizi assolutamente necessari con una doppia valenza, importi e impegno di importi costanti rispetto all'anno precedente, interventi già ad oggi per una quota parte, la più consistente, ma una necessità di integrazione con l'integrazione da luglio di 476 per quanto riguarda l'UCIL e per 398 per quanto riguarda le borse lavoro.

Per quanto riguarda la risposta circa i fitti passivi abbiamo fatto, come veniva riconosciuto, uno sforzo, però abbiamo ancora fitti passivi proprio elevati per 2 milioni 900 mila. Faccio presente che di questi 2 milioni 900 mila, 800 mila sono i fitti passivi che si pagano, in virtù delle norme di legge, per gli immobili dei tribunali che per una recente previsione di legge non saranno più ad obbligo del Comune,

per cui avremo una riduzione di 800 mila per questa quota parte non da quest'anno, ma in previsione 2017.

Oltre questi 800 che è un obbligo di legge che viene meno, per cui c'è un fisiologico abbattimento, c'è uno sforzo politico di eliminare i fitti passivi per quello che riguarda gli uffici che sono Polizia Municipale ed altri uffici, quindi con un piano di organizzazione che è già in corso e potrebbe darci ulteriori 450 o 500 mila euro di riduzione rimanendo così con fitti passivi, per quel che riguarda il sistema scolastico considerate che ad oggi abbiamo 700 mila di fitti passivi per 30 scuole più 200 mila di altri servizi scolastici, per il sistema scolastico abbiamo 900 mila di fitti passivi ed altro relativo alle biblioteche e ai servizi vari. Dell'importo dei 2 milioni 900 mila attuali, contiamo di ridurre gli 800 per quello che riguarda i tribunali con uno sforzo concentrato in particolar modo non sul sistema scolastico su cui c'è qualche azione – magari potrà integrare anche l'architetto Tedeschi – lo sforzo maggiore è di andare, nel corso dei prossimi 3 anni, ad un efficientamento complessivo degli uffici che dipende da noi con ulteriori spostamenti e con quest'efficientamento che potrebbe dare 450 o 500 mila euro di benefici.

Chiederei all'architetto Tedeschi se ha degli elementi di maggior dettaglio in questo quadro complessivo che ho delineato”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Concedo la parola all'architetto Tedeschi per precisazioni in merito alle questioni poste”.

TEDESCHI – PATRIMONIO E DEMANIO

“Come ha test'è detto l'assessore Piazza, l'attività è volta soprattutto su due fronti, il primo è quello della completa dismissione dei locali che attualmente sono sede di uffici comunali, ne sono rimasti soltanto due, abbiamo l'area del protocollo degli affari generali di Piazza Dante e gli uffici relativi alle affissioni che sono rimaste in Via Milano. Le affissioni di Via Milano verranno nello zoccolo del Matitone, dove una volta c'era la sezione di San Teodoro, è un'operazione prossima che contiamo di fare entro quest'anno. Per quanto riguarda il protocollo generale è un pochino più complesso, anche questo potrebbe venire al Matitone, ma per fare spazio dobbiamo liberare il nono piano dagli archivi che troveranno collocazione in spazi che il Comune ha acquisito recentemente nella torre MSC. Nella torre e MSC, come onere di urbanizzazione sono stati dati al Comune 2 mila metri quadrati di spazio già predisposti ad archivio con la sola eccezione degli arredi. L'idea è di portare gli archivi in torre MSC, liberare spazi all'ufficio al nono piano dove portare il protocollo generale. Con queste due operazioni non ci saranno più uffici in fitto passivo o quantomeno cose significative.

L'altro versante è quello delle scuole. Chiaramente la cosa è molto più complessa perché ogni qualvolta si chiude una scuola vuol dire che ne dobbiamo avere una sostitutiva. In quest'ambito l'operazione più importante è quella della dismissione di Corso Torino, la Scuola di Corso Torino troverà spazio all'interno dell'edificio di Piazza Palermo, ex istituto nautico, che è in avanzato stato di completamento per quanto riguarda i lavori, pertanto quest'operazione, se non quest'anno, nel 2016 sarà senz'altro portata avanti.

Ci sono altre operazioni più piccole che sono legate ad operazioni che verranno poste all'attenzione del Consiglio comunale nei prossimi mesi che riguardano alcune permute, in particolare ce n'è una con Arte per cui dovremmo entrare nella piena disponibilità...”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Scusate, si sente con difficoltà la risposta dell'architetto Tedeschi. Se non interessa lo facciamo smettere subito”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Magari si può replicare, però ascoltiamo bene così replichiamo meglio”.

TEDESCHI – PATRIMONIO E DEMANIO

“Ci sono operazioni legate alle dismissioni di alcuni edifici scolastici attualmente condotti in fitto passivo e poi ci sono i due interventi riguardanti le sezioni della Polizia Municipale, ancora in fitto, c’è un’ipotesi di ricollocazione in beni di proprietà del Comune.

Sostanzialmente sono circa 500 mila euro di servizi diversi, più il discorso di Palazzo di Giustizia, per il 2017 si dovrebbe arrivare al dimezzamento della spesa dei fitti passivi e quello che resta è legato solamente al servizio alla persona o servizi scolastici”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Prima di dare la parola all’assessore Crivello ricordo che su richiesta di alcuni Consiglieri, gli Assessori si sono impegnati a prepararci un foglietto riepilogativo, come sulla traccia dell’anno scorso, quindi potremo avere sotto occhio quello che ci serve per poter lavorare ed eventualmente intervenire in Consiglio”.

CRIVELLO – ASSESSORE

“Stamane abbiamo inviato agli uffici dei primi schemi che possono essere più dettagliati.

In riferimento ai quesiti posti dal consigliere Grillo, i termini per poter presentare osservazioni e proposte al Piano triennale sono scadute il 31 maggio. Lo voglio ricordare anche perché è stato un buon lavoro, penso anche apprezzato dai Municipi, abbiamo concluso alcune settimane fa il giro nei Municipi che ha significato, per questo confronto, 9 sedute di Commissioni consiliari e 9 sedute dei Municipi dove è stato approvato il Piano Triennale. A domanda secca rispondo che non vi è stata nessuna presentazione da parte dei privati, in riferimento alla domanda precisa che lei faceva, quest’oggi a noi è giunto un documento che pare sia stato rivolto ai gruppi o ad alcuni gruppi da parte degli amici del Ponte Carrega, quindi che non hanno seguito i canoni previsti dal punto di vista istituzionale, cioè di presentare agli uffici. Tuttavia, nessuno si vuole sottrarre ai quesiti posti, non stanno nelle osservazioni del triennale, ma se sono quesiti legittimi e posti in termini politici daremo le risposte e le documentazioni necessarie.

Credo che sul tema della Fiera probabilmente la responsabilità è la mia e di Miceli, forse di chi non è stato in grado di essere chiaro abbastanza, stiamo parlando di finanziamenti nazionali specificatamente mirati, a livello nazionale, allo sviluppo delle realtà fieristiche, quindi non dirottabili su altre situazioni. Il Piano triennale ripropone questo finanziamento”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Consigliere Grillo, interverrà dopo”.

CRIVELLO – ASSESSORE

“Infrastrutture fieristiche. Grillo, siccome lei è uno attento e preciso le giriamo il decreto, lo legge e poi fa tutte le osservazioni che sono previste dal Regolamento e dalla nostra organizzazione. È chiaro che lo si ripropone in virtù del fatto che il progetto che deve essere un progetto condiviso dai soggetti che sono in campo, in questo caso Comune, Regione e parte nazionale, lo si ripropone per non correre il rischio di perdere il finanziamento.

La questione di Rio Penego, è noto a tutti, è una questione di messa in sicurezza. È evidente che anche in questo caso non vi è nessuna difficoltà a fornire il materiale, è altrettanto vero che siamo dinanzi

ad una situazione complessa perché esistono competenze anche per quella messa in sicurezza e credo che il Comitato legittimamente debba essere informato, ma anche lì mi fa specie che non siano al corrente del fatto che le competenze non sono competenze pubbliche. Tuttavia, in virtù di un'ingiunzione fatta da Provincia e Città Metropolitana, anticiperemo il finanziamento per il progetto che è in corso, pare attorno ai 50 mila euro, per un importo complessivo dell'intervento che dovrebbe essere di 500 mila euro circa. Mi corregga il geometra Pistelli se sbaglio.

L'intervento si fa, si deve fare prima degli aventi alluvionali. Voglio ricordare, incrociando le dita, che anche in termini stagionali, l'anno scorso nella zona della Val Cerusa, a ferragosto eravamo tutti a ballare il tango delle capinere. È chiaro che anche lì si pone il problema di un eventuale intervento in danno che vuol dire di rivalersi nei confronti.

La questione del volontariato, che credo sia a cuore a tutti, riguarda la parte corrente, quindi il bilancio e non il piano triennale anche se voglio ricordare che un po' ci può aiutare, lo ricordavo un momento fa prima che mi salutasse per andare via Villa rispetto alle risposte, certamente le quote non sono volontariato, ma le quote che abbiamo previsto nei confronti dei Municipi sono importanti.

Sul Ponte Cerusa, come ben sa, non è all'interno del triennale perché non vi è un progetto, anche lì siano dinanzi ad una situazione che lei conosce meglio di me dove i soggetti in campo siamo noi, la Città Metropolitana che abbiamo incontrato recentemente che ci invierà una documentazione tesa a snellire un po' di più e ad accelerare i tempi.

Non è nel triennale in virtù del fatto che non vi è un progetto, ma vi assicuro che l'attenzione in tal senso è assolutamente forte e presente.

Dicevo a Villa che se ne scusava, forse era distratto, che l'incremento delle manutenzioni "perbacco" se non c'è.

L'incremento sulle strade sarà, nel 2015, del 94 per cento; sui rivi e litorali sarà del 237 per cento; sugli impianti del 69 per cento; sul verde il 27 per cento; segnaletica 58 per cento; caditoie 318 per cento; oltre a quelli che ricordavo poc'anzi dei 400 più 281.

Al consigliere De Pietro dico che l'impegno dei 400 mila euro sia importante, lei pone un problema vero sul quale stiamo cercando di lavorare, ma serve avere la serenità e il tempo per approfondire e non correre spesso dietro alle urgenze, quindi il tema del pronto intervento.

In più di una circostanza abbiamo risposto, ma le fornisco il materiale, lei è attentissimo e in legge immediatamente ogni qualvolta le forniamo il materiale. Magari non è il caso della ringhiera che lei citava, ma spesso ci troviamo di fronte a situazioni che non sono semplicissime, spesso sono danni che subiscono i privati. È vero che ci sono Municipi che sono più veloci e tempestivi nelle risposte ed altri meno, però è altrettanto vero che bisogna fare di più.

Stiamo ragionando con Aster, nel momento in cui gli interventi non sono complessi, la possibilità di intervenire immediatamente quando interviene la squadra di pronto intervento. La ringrazio dei suggerimenti, naturalmente ne faremo tesoro.

Al consigliere Muscarà, abbiamo approvato un progetto preliminare avente ad oggetto la Piscina di Voltri che peraltro è stato presentato e donato dall'Associazione Utri Mare che è una realtà territoriale. Ovviamente deve stare nel triennale, ma non abbiamo la certezza che il finanziamento arrivi, il finanziamento è così distribuito: 80 per cento e 20 per cento, il 20 per cento del Comune e 80 era stato approvato dalla Regione precedente con fondi FSC che erano di circa 2 milioni. È evidente, come auspichiamo, per poter rispondere ad un'offerta, ad una domanda con quest'offerta in quella realtà territoriale, è chiaro che si procederà con una gara anche per quanto riguarda la gestione.

Per le ultime questioni poste dal consigliere Grillo, è evidente che c'è stato uno scivolamento, parlando del Cimitero di Staglieno, quella realtà è stata fortemente colpita, vi è stato un alluvionamento e inoltre vi è il tema dei vincoli della Sovrintendenza.

La voce che lei diceva non la ricordiamo, pare che non ci fosse l'anno scorso Metropolitana, questa voce è mirata al settore impiantistico per potenziare, migliorare e ottimizzare la parte più artistica all'interno del deposito".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola all’assessore Miceli”.

MICELI - ASSESSORE

“Il consigliere Grillo ed il consigliere Villa hanno chiesto cosa succede con la sentenza della Corte Costituzionale. Questa mattina tutti abbiamo letto i titoli dei giornali, sulla sentenza della Corte Costituzionale sappiamo che ha ritenuto illegittimo il blocco, però per fortuna del bilancio dello Stato ed anche dei bilanci dei Comuni, l’ha ritenuto non retroattivo, quindi varrà d’ora in poi, non si sa cosa succederà, vale anche per i comunali, non vale per i dipendenti delle partecipate che hanno un contratto diverso. Seguiremo la questione, ovviamente nel momento in cui dovesse verificarsi qualche esigenza di iscrizione di poste relative già nel bilancio 2015 non lo si può fare in questo bilancio e credo neanche nella prima variazione di bilancio, lo si farà successivamente in relazione a quelli che saranno gli approfondimenti delle conoscenze del problema. Al momento non possiamo dire proprio nulla.

Consigliere De Pietro, il bilancio a base zero e quel sperimentazione che prevede che tutti gli anni si ricomincia come se fosse il primo bilancio senza tener conto degli andamenti storici.

Abbiamo una struttura del bilancio che non si fonda sulla spesa storica, nel bilancio sono contenute poste che riguardano progetti predefiniti prima dell’approvazione del bilancio dai singoli uffici.

Non seguiamo il principio del bilancio a base zero, però non seguiamo neanche il principio del bilancio a spesa storica con tagli lineari o aumenti lineari, progetto per progetto si destinano le risorse in relazione a quelle che sono le compatibilità di bilancio.

Ricordo che i fondi che vengono accantonati servono anche per intervenire in casi di questo genere.

Per il quesito sulla Tari, a parte il fatto che lunedì si parla solo di Tari, per legge la superficie tassabile è l’80 per cento dei metri quadri dei valori catastali. È implicito il fatto che l’altro 20 per cento non si tassa perché dovrebbe riguardare le parti non calpestabili. Tassiamo sulla base dell’autocertificazione da parte dei cittadini, ovviamente con i controlli che vengono esercitati.

Lunedì mattina con i tecnici può riproporre questo quesito, le daremo risposta ancora più esaustiva.

All’interno del nostro bilancio abbiamo accantonato, accantoniamo annualmente, 8 milioni 700 mila con il titolo “Fondo rischi e passività potenziali”, lo trova nella nota integrativa ...”.

MICELI - ASSESSORE

“Per la parte delle regole dobbiamo chiedere a Crivello”.

MICELI - ASSESSORE

“Economico finanziario sono i numeri e non le regole. Nel caso malaugurato dovesse intervenire un’altra alluvione e dovessero servire 5 milioni per somme urgenze o per altro tipo di cose, attingeremmo a quel fondo fino a capienza, poi se le esigenze dovessero essere superiori interverremmo con altre risorse. Sulle regole non le capisco, al limite me le spiega lei.

“Fondo rischi e passività potenziali”, vuol dire che quei fondi possono essere utilizzati soltanto in caso di situazioni eccezionali e calamità naturali, non perché si rompe un marciapiede o cose di questo tipo.

Per le alienazioni gli importi vanno scritti al lordo, quindi anche le parti non compensate devono essere iscritte.

Ovviamente, tra le entrate, in caso di alienazioni va iscritto il lordo, se permuto un immobile dove il mio prezzo di vendita è di 10 milioni, però incasso solo un indennizzo di 5 perché 4 li ho compensate con altre situazioni, troverà 8 milioni tra le entrate e 4 milioni in uscita.

Penso di non avere altre risposte da dare”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“È iscritto il consigliere De Pietro, visto che il tempo è superato, la prego di essere il più succinto possibile”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELE)

“Sentendo parlare l’architetto Tedeschi di questo trasferimento di archivio, come mai il Comune non ha pensato di realizzare questo trasferimento attraverso una digitalizzazione in modo da trasferire questa carta in un luogo che non costi neanche dal punto di vista della gestione? Inviterei la Giunta ad organizzarsi per poter far sparire la carta e soprattutto far trovare più facilmente i documenti”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Se non ci sono altri interventi chiamerei la delibera. Partito Democratico, Lista Marco Doria, Movimento 5 Stelle, PDL, Gruppo Misto, Lista Musso, Sinistra Ecologia e Libertà, UDC. Federazione della Sinistra è assente e il Lega Nord è assente.

<p>2) PROPOSTA N. 116 del 22/04/2015 Prop. n. 8 del 23.04.2015 APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 E DELL’ ELENCO ANNUALE 2015 DEI LAVORI PUBBLICI</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C.</p>
--	---

DE PIETRO (MOV. 5 STELE)

“Avevo proposto di approfondire i contenuti di tutte le Commissioni, tra cui anche questa, attraverso l’audizione di cittadini e comitati interessati. Avendola già chiamata in Aula mi viene in mente che forse questa mia suggestione non è passata, l’avrei messa in votazione. Prima che lei dia il risultato, chiederei se fosse possibile mettere a votazione la mia richiesta di un'altra Commissione auditi i comitati”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La ringrazio per la proposta, però non ci sono più i tempi materiali, nell’ipotesi fossimo d’accordo non riusciamo a convocarli né per domani, né per lunedì. Può essere utile per il futuro, per questa tornata ormai siamo oltre i tempi”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Non riusciamo ad informarli per domani”.

LAURO (P.D.L.)

“In Capigruppo l’Assessore ha dato un *planning* di queste Commissioni già assolutamente stravolto sia dalla mancanza del numero legale, non ha fatto la relazione in Aula, la rifarà martedì perché

ci sono parte dei Consiglieri, sia per quanto riguarda il *planning* del Consiglio. Mi hanno detto che al limite era anche slittabile proprio per approfondire come il caso della proposta del Movimento 5 Stelle.

Non siamo assolutamente d'accordo che lei dice: "Per quest'anno è andata così". Non abbiamo ancora votato il *planning* in Conferenza dei Capigruppo".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"La parola al consigliere Grillo".

GRILLO (P.D.L.)

"La proposta che è stata formalizzata da parte del gruppo del Movimento 5 Stelle e ripresa dalla consigliera Lauro è strettamente correlata ad un ordine del giorno che il Consiglio comunale ha approvato contestualmente alle pratiche di cui non soltanto oggi si parla. Avevamo già detto, rispetto alle categorie interessate e quanto altro, che per questo bilancio previsionale era opportuno audire preventivamente le Associazioni interessate.

Credo che ci sia il tempo nei prossimi giorni per l'audizione così com'è stato richiesto, il tutto suffragato da un ordine del giorno che era stato approvato un anno fa".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"Consigliere De Pietro, lei ha già fatto la sua mozione d'ordine, se vuole la ribadisca, ma l'ha già fatta".

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

"Volevo che rimanesse al verbale che questa presidenza non intende ascoltare i cittadini".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"La sua è una formazione assolutamente coraggiosa oltre che inopportuna perché questa presidenza vorrebbe ascoltare chiunque soltanto che non è il caso, non ci sono i tempi.

Se non ci sono altri interventi diversi, ritengo chiusa la Commissione. Buonasera".

ESITO

1) PROPOSTA N. 199 del 12/06/2015 Prop. n. 23 del 18.06.2015 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015 – 2017	RINVIO ALTRA SEDUTA
2) PROPOSTA N. 116 del 22/04/2015 Prop. n. 8 del 23.04.2015 APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 E DELL' ELENCO ANNUALE 2015 DEI LAVORI PUBBLICI	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C.

Alle ore 16.53 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Eliana De Vanna)

Il Presidente
(Salvatore Caratozzolo)